Martedì 18 Dicembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 301.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili*; così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali dalla scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

Agli Udinesi e Comprovinciali che sùbito mandassero un importo quali *Soci nuovi*, sarà spedito il Giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre.

E quali i LIQUIDABILI?

Per la *liquidazione finale di taluni uomini politici*, si stanno preparando mezzi varii e che, forse, verran mutati secondo i casi.

I *documenti Giolittiani* offrono tanta materia greggia! C'è un'avviluppata matassa da dipanare!

A Roma, intanto, l'altra sera si adunarono, per urgenza, i capi ed adepti di tutte le Opposizioni, e sembra che, per essi, il *liquidabile* massimo sia Francesco Crispi.

Dopo la pubblicazione del fascicolo dei *documenti* (d'altronde cogniti quasi tutti, per quanto se ne seppe, o se ne indovinò, durante l'istruttoria del processo famoso, e per la sentenza del *Comitato dei Sette*, o perchè lanciati sui Giornali alla curiosità pubblica) a noi sembra che i *liquidabili* sieno molti. Però, prima di un giudizio definitivo, acqua in bocca.

La *Patria del Friuli*, sino dal primo annuncio degli scandali bancarii di due anni fa, esprimeva il disgusto per la corruzione politica, per le tante cupidigie svergognate, per le ambizioni alimentate con disonestà riprovevoli. Allora noi non dubitammo della realtà e gravità del *fatto*: soggiungemmo solo che ad esso, indiscutibile, non era al ro se non di subordinare *i nomi*. E deplorammo vivamente che, per questo *fatto*, ne dovesse sofferire la fama di uomini, il cui nome pur leggemmo scritto nella cronaca delle glorie italiane.

Ed ora, dopo due anni, siamo al riepilogo ed alla *liquidazione finale*. Ebbene; con identico rammarico seguiamo questa fase del triste episodio. In noi, che non siam partigiani e che non vogliamo esserlo per serbare l'indipendenza del nostro giudizio, in noi non esiste nessun proposito di unirci agli Oppositori di Crispi per tripudiare, qualora dalla presente baraonda possa uscir demolito quale Ministro e quale uomo politico. E così nessun giubilo in noi, se dopo cotanto scambio di contumelie e dopo i processi (dacchè s'invocò l'intervento dei Magistrati) nella *liquidazione* fossero compresi altri uomini parlamentari, taluni già in alto seggio come ufficiali dello Stato.

Quali si sieno i *liquidati*, e poi i *liquidabili*, sarà sempre uno scapito morale per l'Italia. Se lo tengano a mente coloro che oggi usano inveire senza pietà contro i propri avversarii!

Dunque noi, alle condizioni odierne del problema occasionato dai *documenti Giolittiani*, mettiamo in evidenza un punto interrogativo: *quali i liquidabili?* E ciò per coscienza retta, per civile prudenza, per i tanti errori e pentimenti susseguiti a giudizi subitanei, avventati, appassionati.

Amici Lettori, non cedete alle apparenze ed alle insinuazioni della malevoglienza. Il *fatto* pur troppo c'è; ma, prima di subordinare ad esso *i nomi di questo o quell'uomo politico*, aspettate ancora. Nessuno, nessuno sfuggirà, da ultimo al sindacato supremo di quel tribunale autorevole che è la pubblica opinione.

E questo sindacato, questo giudizio è ormai provocato da quanti aspirano a sanare l'ambiente della nostra vita pubblica. Noi ci uniamo ad essi; ma domandiamo che sia giudizio equo, leale ed imparziale.

G.

La lettera di Rudinì ai propri elettori.

L'on. Di Rudinì ha diretto l'annunciata lettera ai suoi elettori di Caccamo, nella quale chiama la Relazione Crispi al Re sulla proroga della sessione legislativa «un documento mancante di precisione nel contenuto, e di quella misura nella forma che doveva essere conservata in un atto di così grande importanza.» Rifà la storia degli ultimi avvenimenti parlamentari per dimostrare che, oltrechè mancare di precisione, il documento discusso manca di verità. Soggiunge:

«Si osa affermare che le istituzioni non hanno bisogno di difesa, e si dimentica che i ministri le hanno premeditamente offese con decreti reali mutanti le leggi organiche dello Stato, imponenti nuovi balzelli e violanti perciò le prerogative del Parlamento. Fu risuscitato lo scandalo della Banca Romana, questo solo è vero; ma esso ritorna innanzi alla Camera come inevitabile conseguenza dei provvedimenti giudiziarii che erano in corso per la pubblicità data dal Governo alla Relazione del senatore Costa sulla magistratura, ed anzitutto per la strana incomprensibile assoluzione degli imputati, e pel vergognoso trionfo dei veri colpevoli.»

Dopo annunciato alle responsabilità di Crispi, risultanti dalle pubblicazioni ultime e dal contegno suo precedente, conchiude:

Si può chiamare la Camera faziosa, si può denigrarla agli occhi della Maestà del Re e a quelli del paese; ma i termini della questione rimangono immutati, perchè immutabile fu e sarà sempre la verità.

«Le difficoltà dell'ora che corre si sono accresciute per l'attitudine presa dal ministero. Ma l'alto senno, l'impareggiabile lealtà, l'animo forte del Principe augusto, reggente i destini del popolo italiano, affidano che l'opera legislativa, interrotta non dalle intemperanze del parlamento, ma dalle improntitudini altrui, potrà essere ripresa nell'intento di ricondurre la patria nostra in quell'aere limpido e puro verso il quale fu costantemente sospinta dalla virtù e dal patriottismo dei nostri maggiori.»

—

Come è spiegabilissimo, le notizie sono contradditorie, nei Giornali, secondo il *partito* cui ciascuno di essi appartiene. Così, mentre le adesioni all'opposizione — secondo la ministeriale *Gazzetta di Venezia* — non passano il numero di cento quaranta; secondo l'*Adriatico*, il *Secolo*, il *Sole* ed altri Giornali anticrispini superano i duecento.

Quale è la verità?

Lettere e discorsi.

E' probabile che oggi si pubblichi una lettera di Cavallotti alla presidenza della Camera, intorno agli ultimi incidenti parlamentari.

Dicesi inoltre che Brin pubblicherà una lettera ai suoi elettori; che Zanardelli pronuncierà un discorso.

Bonacci scrive alla *Tribuna* che parlerà o scriverà ai suoi elettori di Jesi, ma si riserva di scegliere il momento opportuno, adesso gli animi essendo troppo agitati, le menti pensose di maggiori cure.

Nuove pubblicazioni scandalose.

Bernardo Tanlongo, a quanto si dice, prepara una nuova pubblicazione colla quale si dice che spiegherà come gli furono estorte le lettere dirette a Giolitti e comprese nella seconda busta del plico. Direbbe come le lettere gli siano state suggerite da due deputati!

Anche l'on. Cavallotti proporrebbe una pubblicazione scandalosa, per la quale si dice che avrebbe ricevuto lettere dalla Francia, sull'affare Crispi-Cornelius Herz.

La chiusura della sessione
e le elezioni generali.

Verso il quattro di gennaio uscirà il decreto di chiusura della sessione, che inevitabilmente deve seguire il decreto di proroga. Dopo, nei quattro mesi, conforme lo Statuto, si deciderà se debbasi riaprire la nuova sessione o indire le elezioni generali.

Giudizi viennesi.

Il *Neues Tagblatt* dice che la situazione in Italia è gravissima e che la difficile e dolorosa crisi durerà lungamente.

Anche l'officiosa *Presse* non si nasconde la gravità della situazione.

La *Neue Freie Presse* dice: L'opposizione radunatasi a Montecitorio è l'opposizione della moralità. Ed è questa forte opposizione che Crispi qualificò, nella motivazione del decreto di proroga della Camera, quale un pugno di disturbatori.»

La *Montagszeitung* facendo un parallelo fra la miseria delle infelici vittime del catenaccio e gli sprechi delittuosi dei danari della Banca Romana, augura che tutto questo putridume vada in fondo.

Il *Tagblatt* intitola il suo articolo sulla crisi italiana *Cloaca massima* e dice che per l'Italia sono questi giorni spaventosi.

Il *Fremdenblatt* ufficioso non esprime giudizi. Dice soltanto che le *rivelazioni di Giolitti acquistano dopo la proroga della Camera maggiore importanza* di quella che i giornali romani volessero dapprincipio riconoscere.

Probabile crisi ministeriale in Francia.

La Camera francese, su una mozione del deputato Rovanet contro la quale il ministero aveva posto la questione di fiducia; diede voti 239 contrari alla mozione e 234 favorevoli.

Stante la piccolissima maggioranza, credesi che il gabinetto presenterà le sue dimissioni.

Sua Maestà ha disposto, in occasione delle feste natalizie, che sieno messe a disposizione dei poveri di Roma quattrocento mila lire, dando la preferenza agli orfani dei funzionari disgraziati, e ai figli di militari vecchi e inabili al lavoro.

ORAZIONE DI "FALSTAFF,"
pro domu sua

(Vedi numeri 248, 250, 259, 291, 298, 300).

VII.o

Io, *Falstaff*, ho raccomandato a Voi, Udinesi e Friulani, il *Foglio provinciale* perchè stampasi proprio per Voi ed è un riflesso della vita del Paese. Nè i magni Giornali di Roma, nè i due massimi *Fogli regionali* possono rendervi bene questo servizio. Anzi, come Vi ho dimostrato, c'è tanta *tara* in que' Fogli, cioè roba, insaccata alla carlona, di nessun pregio per Voi. Mentre nel *Foglio provinciale*, dalla prima all'ultima linea, tutto è *leggibile*... ed anche la quarta pagina v'offre gli annunzi, che vi si pubblicano perchè in rapporto col commercio, con le industrie, coi bisogni, con le costumanze della Provincia.

Io Vi ho raccomandato il *Foglio provinciale*; ma, se tra noi se ne stampano più d'uno, non sia men sincera e valida la raccomandazione. A Voi, Udinesi e Friulani la scelta. Col vostro criterio dovrete Voi giudicare quale meglio vi si affà. Certo, se ogni Foglio esprimesse chiaramente un pensiero politico, un indirizzo amministrativo, la scelta sarebbe facile. Ma, fra noi, Partiti ben demarcati non esistono, tranne ne' due estremi, cioè Clericalismo e Radicalismo. Ed in Udine due Fogli rappresentano questi due estremi, nè c'è pericolo di confusione tra loro, o di loro con la *Patria del Friuli* che si onora di rappresentare la grande Maggioranza. Piuttosto la confusione esiste tra la *Patria* ed altri, per la indeterminatezza de' criterii politici, e perchè, con suddivisioni da lungo tempo insignificanti, sembra che vogliano scindere la Maggioranza. Tuttavia, per discretezza, io *Falstaff* ripeto la raccomandazione: «gli Udinesi ed i Friulani devono serbare la *palanca* o la *mezza palanca* pel *Foglio*, o per i *Fogli provinciali*.

In tutte le città della Regione Veneta, come Vi dicevo, esistono *Fogli provinciali*, e vivono stentatamente sì, ma vivono. Quindi, dietro questo esempio, anche Voi, o Udinesi e Friulani, vogliate favorire la Stampa paesana. E' fatta per Voi; parla a Voi su cose di pubblico interesse, e Vi parla come s'addice a chi conosce Voi ed il Paese e le sue aspirazioni.

Nè vogliate lesinare sul *prezzo*! In quali tempi viviamo mai, se suolsi tanto stiracchiare per l'abbonamento ad un Giornale? Chi va a cerca del *prezzo minimo*, non cerca di sapere la qualità della *merce*. E poi, e poi, conviene riflettere che il *buon mercato*, come suolsi dire, nella *merce giornalistica*, origina dalle minori spese di fabbricazione. Di più, per rendere giustizia al Giornalismo paesano, convien sapere di quali risorse, di quali mezzi possono giovarsi i Giornaloni!

Questi, o sono a servizio di Società o di Ministri. Quindi, a loro è dato di grandeggiare e offerirsi per *mezza palanca*. Non sono i Soci, non le copie distribuite dai rivenditori, che li tengono in vita; sono le centinaia di migliaia di lire profuse ogni anno dai loro munifici Mecenati. E adesso, dopo scoperti tanti altarini circa le ingerenze di uomini politici negli scandali bancarii, se ne sa qualche cosa. Nei *docu-*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

LO SCUDO

L'intrigo appena sbocciato non avrebbe forse fatto impensierir di soverchio il barone Chatonyrossy, se il dotto medico Sabbedin, proprietario di un piccolo stabilimento termale dove invariabilmente mandava tutti i suoi ammalati, non gli avesse ordinato quelle acque, che dovevano a detta sua ringiovanir le forze dell'esausto cliente.

Il barone, entusiasta, volle esperimentar senza ritardo il meraviglioso trattamento, e decise di partire la sera stessa in compagnia di sua moglie.

Ma Pierina, con furberia tutt'affatto donnesca, finse all'ultimo momento un forte malore, e Chatonyrossy, nella fretta, dimenticando di esser prudente, partì solo.

Certamente, il soggiorno là abbasso, non era punto incantevole. Aggiungi poi che il povero barone aveva per tutta compagnia un cieco, un sordo e un paralitico.

Questi erano in realtà convinti che la cura indicata dal famoso dottore doveva riuscire efficace, e quanto al barone poi, egli sarebbe corso in cerca della gioventù anche in capo al mondo.

Dunque coscienziosamente, egli seguì in tutto e per tutto le prescrizioni del medico bevendo a secchie intere l'acqua pseudo miracolosa.

Ma, ahimè, in capo ai quindici giorni, la quantità del liquido assorbito, non aveva ancor prodotto altro effetto, se non quello di costringerlo a visitar spesso un certo luogo appartato, che non occorre di nominare.

Nel periodo di libertà sì abilmente conquistato, sotto il pretesto di un ritratto destinato a suscitar l'ammirazione del vecchio sposo al suo ritorno, Pierina e Bennascky passavano intanto assieme delle lunghe ore, in cui per bene penetrarsi dei tratti del leggiadro volto della sua modella, il pittore l'abbracciava ripetutamente e la baciava.

Un giorno, mentre nella camera della bella, i nostri due innamorati andavansi ripetendo quelle frasi così semplici e nello stesso tempo così eloquenti: ti amo! ci amiamo... la vecchia nutrice di Pierina, confidente dei suoi amori, con tragico atteggiamento si fe' ad annunciare che il barone di Chatonyrossy, andato per ringiovanire alle prodigiose acque del dottor Sabbedin, era ritornato, e proprio in quel momento stava smontando da carrozza.

— Mio Dio, di già! sospirò Pierina atterrita.

E tosto, il sentimento della realtà riapparso in tutta la sua ampiezza, ella soggiunse, rivoltasi a Bennascky:

— Fuggite, salvatevi.

Il pittore ungherese non domandava di meglio, — non essendo per null'affatto desideroso di fare in tal maniera la conoscenza del marito.

— Avete una scala segreta? chiese ansante alla nutrice.

— No, rispose questa.

— Una uscita almeno, che da questa conduca in altra camera?

— Neppure.

— Allora siamo perduti, mormorò atterrita Pierina.

Uno spavento indicibile invase i due innamorati, e Pierina, quasi svenuta, si abbandonò su di una seggiola, mentre la nutrice, stupidamente, si mise a piangere gettando via da sè il grembiale.

Quanto al pittore, non sapeva più dove dar nel capo, qual espediente inventare per porsi in salvo, mentre il barone Chatonyrossy, signore di Reseutte, Pagnac, Sottemonte, con passo lento e misurato stava attraversando il vestibolo.

Senonchè ad un tratto, un lampo di genio attraversò la mente di Bennascky, l'amante fortunato della bella Pierina Donne.

Portossi rapidamente il grembiale della nutrice attorno al collo, prese un pennello tra le mani, e con esse si fe' ad ornare la porta della stanza di giganteschi arabeschi gialli, del più bel giallo d'oro.

Il marito giunse con passo lesto entro alla camera, felice di aver fatto ritorno in casa, nell'idea di esperimentare al più presto possibile i benefizj della sua cura.

Ma dopo aver abbracciato sua moglie:

— Voi avete degli operaj qui che lavorano, sclamò, quasi con accento di dispetto.

— Sì, balbettò Pierina, questa porta aveva bisogno di qualche ornamento per...

Egli fe' un movimento della persona esprimente una viva contrarietà.

Quel terzo incomodo, che egli credeva di non trovar punto là, attraversava con la sua presenza l'effettuazione dei vagheggiati suoi progetti, ed ei si pose a guardarlo fiso fiso in volto.

Bennascky, comprese tosto che non sarebbe stato possibile di evitare una spiegazione, mentre quel lungo silenzio doveva pur finire con uno scoppio terribile, — e pronto a tutto, egli raccomandò la sua anima alla infinita misericordia di Dio!

Tutto ad un tratto, il barone sfiorò dalle labbra un sorriso che fece rabbrividire i due innamorati, poscia per isbarazzarsi dell'importuno, volendo proprio restar solo con la moglie, sclamò con accento benevolo e paterno:

— Amico mio, ecco uno scudo. Voglio che andiate a bere alla mia salute!

L'artista parve trasecolare, non ebbe parola, non battè ciglio, e intascando lo scudo, adempì alla volontà del barone scappando via come se avesse avuto le ali ai piedi.

Allora, il barone de Chatonyrossy, signor di Reseutte, Pagnac, Sottemonte e di altri siti, appien soddisfatto della sua bravura a liberarsi dell'importuno impiastricciatore di porte, si fe' appresso alla vaga Pierina, che questa volta, sicura omai da ogni pericolo, consentì di abbracciarlo ridendo sgangheratamente, grata al vecchio parruccone di aver trovato lì per lì uno scioglimento così felice alla scena che minacciava le più serie e gravi conseguenze...

FINE.

menti Giolittiani figura anche la Stampa! E tutto non è detto ancora; ma risulta chiarissimo come, malgrado le smentite, certi *organi* suonano perchè la corruzione e il ricatto li fanno suonare.

Poveri *Fogli provinciali* (volentieri lo dico in plurale), per Voi non c'è niente di tutto ciò, benchè pur sospettisi che taluno Vi dia la mancia. Dunque, coraggio, ed io, *Falstaff, alter - Ego* dell'ottimo Direttore della *Patria del Friuli*, la raccomando pel 1895 a Voi tutti, Udinesi e Friulani. Già, a quest'ora, parecchie diecine di nuovi Soci furono inscritti nel Registro dell'Amministrazione. Avanti, avanti: prima del giorno di San Silvestro affrettatevi a rinnovare l'abbonamento, e consigliate gli amici ed i conoscenti ad imitarvi. Nel 1895 la Stampa avrà una importanza singolare per la vita del nostro Paese. Lo arguite già dagli avvenimenti di questi giorni, e meglio lo saprete dagli avvenimenti che seguiranno fra uno o due mesi.

Avanti, avanti: pel venturo anno associarsi alla *Patria del Friuli* Vi sarà utile, dacchè tanto ci sarà da dire e da fare per unirci tutti nel proposito di cooperare al trionfo del buon senso e a rimetterci in carreggiata.

Udinesi, Friulani, da Voi io, *Falstaff*, aspetto questa nuova prova di gentile benevolenza.

Un farmaco prodigioso.

È cosa constatata che le malattie di petto danno il maggior contingente agli ospedali, perchè nessuno si dà pensiere di curarsi quando viene assalito, sia pure da una leggera tosse o da un semplice raffreddore o catarro; mentre queste leggiere malattie, se trascurate, possono trarre alle più grave conseguenze.... perfino all'etisia!

Noi auguriamo ai nostri cortesi lettori sanità perfetta; ma, caso mai, si manifestassero i sintomi a chi è affetto da bronchite, catarro cronico o laringite, possiamo senz'altro invitarlo ad aprire il cuore alla speranza, poichè oggi siamo lieti di annunziare che in Palermo corre sulla bocca di tutti il nome del Prof. **G. Bandiera,** medico valentissimo in via Tornieri Questo egregio uomo ha scoperto, dopo lunghi studii, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonari, la tubercolosi ed altri simili malanni. Trattasi d'una **Pozione antisettica**, preparata col metodo speciale. Esperimentata, ha dato i seguenti risultati: Diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento delle gote, diminuzione delle ottusità polmonari, respirazione facile, ecc.

Sottoposto all'esame di molti scienziati, tale specifico è stata riconosciuto quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro le malattie di petto.

Questo **antisettico** è di gradevole sapore, facilmente tollerato e prodigioso pei suoi effetti. Egregi medici l'hanno già esperimentato e consigliato agli ammalati.

Noi rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo l'inventore a non limitarsi a spedire il medicinale a chi gliene fà richiesta, ma voglia altresì depositarlo in qualche farmacia della nostra città, onde esso sia pronto ad ogni ricerca. Provvisoriamente, bisognerà scrivere o telegrafare in *Palermo* al laboratorio di chimica della *Farmacia Nazionale* (Via Tornieri, 65) G.

Cronaca Provinciale.

Ricordiamo....

Lodevolissima l'idea di tributare reverente omaggio alla memoria di Saverio Scolari.

Il pensiero di onorare chi della patria o della scienza fu nobilissimo vanto, s'è gagliardamente ridestato nella nostra età e con esso s'è rafforzato il sentimento alto e severo della nazionalità e si son promossi gli spiriti a più serene ed civile agitazioni. — Il ritrarre i grandi caratteri in pubbliche commemorazioni, lo effigiare le lor sembianze sugli imperituri marmi, è fecondo mezzo di ispirazione al bene: non perchè questi marmi e queste immagini — siccome scrive Sallustio Crispo — abbiano in sè tanta forza da accendere alle virtù, ma perchè la memoria delle gesta compiute ravviva entusiasmi e ricordi, ritemperando la mente ed il cuore a più alti ideali.

Saverio Scolari fu certo buon patriota e grande scienziato. patriota allor che lo occupavano ed esaltavano le visioni dell'Italia redenta e la giovanile mente ancor tutta adorna dei ricordi della romanità classica, rapivano i sogni di gloria e l'entusiasmo del dovere coraggiosamente compiuto: scienziato, perchè fondatore e collaboratore di molte ed importanti riviste, brillante conferenziere e dotto pubblicista, socio di varie Accademie, membro del Consiglio superiore di Statistica e di quello di Pubblica Istruzione, Professore di Scienze sociali e giuridiche in varie Università.

Tale è l'uomo venerato e caro che a piè d'un colle ridente l'opera imperitura di geniale artista ricorderà ai posteri.

D.r Riccardo Etro.

Da Codroipo.

Drammatica — (*Il nuovo cronista* —) *17 dicembre* — La distinta compagnia drammatica diretta dal sig. Antonio Benedetti continua fra noi a *furoreggiare.* — Non esagero — E' questa la vera espressione se devo in particolar modo giudicare dall'esito della rappresentazione di ieri sera.

Quanta gente! Il solito granellino di miglio gettato in quella sala così stipata di pubblico, non sarebbe caduto per terra!

I primi, i più fortunati, coloro che poterono impossessarsi di una sedia, possono dire di aver assistito, con poca spesa, ad un doppio spettacolo.

Era una rappresentazione *reale* quella che avveniva nella platea del pubblico, prima della alzata del sipario.

Le panche e le sedie erano tutte occupate, e come! Lo spazio riservato ai secondi posti era pure letteralmente coperto e la gente a forza di spintoni si avanzava ancora.

Che lotta quasi *cruenta* per trovare un posticino, perchè più d'una sedia sollevata sulla tumultuosa folla andava a dar di cozzo sopra la testa di qualcuno.

Oltre al ben noto valore di tutti gli artisti, quello che contribuì anche a richiamare un numero così straordinario di gente, fu l'annuncio dato in precedenza che alla rappresentazione di ieri sera doveva prender parte un giovinetto dilettante ed una bambina.

Sul primo c'è poco da dire perchè molto modesta fu la sua parte; la bambina invece ha sicuramente corrisposto all'aspettativa.

La Compagnia dapprima ha eseguito un bozzetto, la *Scuola Nazionale* lavoro del Capitano Cav. Martelli, di tutta fatica dei coniugi Benedetti, che riscossero molti applausi per l'ottima esecuzione.

Indi la bambina Rita Cimarosti recitava una scena in dialetto veneziano scritta dall'attore G. Valliera dal titolo: *La mia prima passion.*

La bambina, con somma disinvoltura ed infischiandosi, per così dire del pubblico, compì egregiamente la sua parte e venne meritatamente coperta di applausi.

Due volte dovette ripresentarsi al pubblico plaudente.

Venne poscia rappresentata la commedia in un atto il *Capriccio di un padre* dopo il quale la Rita Cimarosti ricompariva di nuovo, per cantare la romanza la *Gondola Nera.*

Qui la bambina ebbe una nuova ovazione dal pubblico e si ritirò fra calorosi applausi e battimani.

Chiuse lo spettacolo una farsa tutta da ridere con lo strano titolo di *Cosimo Battistino Eustacchio Camuflè* e qui bisogna confessarlo se abbiamo riso e molto fu tutto merito dell'artista E. Valliera il quale si mostrò proprio un *Camuflè* insuperabile. Esprimo un desiderio che è pur quello di molti altri: Non potrebbe la Compagnia farci sentire di nuovo il *Canticodei Cantici* di *Cavallotti*?

Da Cividale.

Atto nobile — *16 Dicembre.* — (*X*) — La giovinetta Di Croce Emilia di Sebastiano detto Bastianut, sarto, di borgo Vittoria, rinvenne L. 300 perdute dal muratore Pallini Giovanni detto Uanìn; e senz'altro le restituì, accontentandosi di L. 12, compenso meno del legale che essa ricusava Sono rari questi casi. Brava!

Le votazioni della Società Operaia! — Su 500 Soci, 37 (!!!) andàrono a votare per i consiglieri, che riuscirono eletti nelle persone dei signori: Moro Felice, Mazzone Alessandre, Del Torre Pietro, Sussolig Luigi e Zearo Ferdinando.

Dette elezioni non ebbero poi nessun significato, perchè fra non molto avremo le elezioni generali in base al nuovo statuto.

Gli eletti riuscirono con una media di 16 voti.

Da Casarsa della Delizia.

Furto alla posta — Da un plico sigillato venne a mancare una lettera assicurata contenente lire 375, in danno della Direzione delle poste La lettera conteneva inoltre cambiali firmate Galo Vincenzo per il complessivo importo di lire 545, pagabili al banco Ellero e Comp. di Pordenone.

Da Grimacco.

Bambino abbruciato. — Il bambino Vittorio Gus, lasciato imprudentemente solo in cucina dalla propria madre Marianna Floreancigh, si avvicinò al fuoco. Il resto si comprende: le fiamme si appesero alle di lui vesti, e il povero piccino riportò tali ustioni che poche ore dopo spirava.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 18 Ore 8 ant. Termometro 1.8
Min. Ap. notte —1.2 Barometro 756
Stato atmosferico Vario
Vento S.O pressione Staz.
IERI: Sereno
Temperatura Massima 9.7 Minima +0.8
Media 3.92 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 34	leva ore	23.16
Passa al meridiano	12.3.23	tramonta	11.37
Tramonta...	16.15	età .. giorni	22
Fenomeni			

Arte nova

è il tema della conferenza che l'egregio prof. Giovanni Del Puppo terrà venerdì, nella sala Maggiore del R. Istituto Tecnico, a vantaggio delle Società Dante Alighieri e Reduci.

Per sè stesso, il tema è assai geniale; figurarsi poi, trattato dal professore Del Puppo, del quale sono tanto apprezzate l'intelligenza, la coltura, e il sano umorismo. Naturale quindi la previsione di un'altra *piena*, nella vasta sala.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 10 dicembre 1894.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta nel bilancio 1895 dei Comuni di Cavasso Nuovo, San Giorgio Richinvelda, Colloredo, Campoformido, Valvasone, Cimolais, Pinzano, Remanzacco, Magnano, Casarsa, Rivolto, Forgaria, Barcis e Premariacco;

Rimandò per modificazioni quello dei comuni di Lestizza, Cividale, Aviano e Pasian di Prato;

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di Carità di Fagagna, Coseano, S. Daniele, Torreano, S. Odorico, Bicinicco, S. Martino, Varmo, Buia, Latisana, Ciseriis, Pravisdomini e S. Quirino;

Id. degli Ospedali di S. Daniele e S. Vito al Tagliamento;

Id. della Commissaria Piani di Udine, d'O. P. Monassi di Buia, del Monte di Pietà di Udine.

Approvò il consuntivo 1893 del legato Micoli di Moruzzo, dell'Ospitale di Sacile e della Congregazione di Carità di Palmanova;

Diede parere favorevole pel concentramento del legato Beltrame nella Congregazione di Carità di Varmo;

Accolse i ricorsi del Comune di Cordenons per esonero spesa dell'inabile al lavoro Maranzana Antonio, ritenendolo solo obbligato a pagare la spesa sino a tutto il 16 gennaio 1891;

Rimandò ad altra seduta la decisione sul ricorso della Casa di Ricovero di Pordenone prodotto per esonero spesa degli inabili al lavoro Carli e Merendini;

Decise appartenere al comune di Latisana la spesa di cura di Matassi Giacomina;

Respinse il ricorso dell'Amministrazione dell'Ospitale di Udine per esonero spesa di cura di Pagnutti Elisabetta;

Approvò la deliberazione dell'Amm. dello Spedale di Pordenone riflettente l'affranco di livello passivo verso la Chiesa di S. Marco;

Id. di quello di S. Daniele circa l'elimina del credito di L. 200 verso il già Segretario Fabris;

Id. di quello di Udine che si riferisce alla vendita di casa a Lumignacco a trattativa privata;

Id. riguardante lo svincolo della cauzione dell'ex Economo;

Id. concernente la fornitura di vitto e medicinali per economia;

Approvò la delib. del Comune di Erto-Casso circa la desistenza di lite iniziata dal Commissario straordinario contro i cessati Amministratori comunali;

Id. di Bordano sopra l'imposizione della tassa esercizio e rivendita;

Id. di Resia sull'affranco di censo passivo verso i signori Marchesi Mangilli;

Id. di Lestizza nella corrisponsione di interessi alla Banca di Udine per somme antecipate;

Id. di Torreano circa l'aumento dello stipendio al Segretario comunale;

Id. di S. Giovanni di Manzano al Cursore Comunale;

Non approvò la deliberaz. del Comune di Latisana portante una modifica alla tariffa della tassa sui cani;

Approvò la delib. dell'Amm. dell'Istituto Esposti di Udine riguardante la fornitura in via economica di generi alimentari e medicinali;

Id. dell'Ospitale di Latisana sopra l'alienazione d'immobili a Bin Giuseppe;

Id. del Comune di Pordenone concernente il contributo di L. 12 per 10 anni alla Società Margherita.

Beneficenza.

Anche pel prossimo capo d'anno 1895, il benemerito Comm. Marco Volpe ha disposto, che a mezzo di questa Congregazione di Carità vengano distribuite ai più bisognosi 300 razioni di minestra carne e pane presso la Cucina Popolare. La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Consiglio Provinciale.

Alla seduta di jeri erano presenti 34 consiglieri; e cioè i signori: D'Andrea, Barnaba, Beorchia-Nigris, Biasutti, Billia Centazzo, Ciconi, Concari, Cucavaz, Deciani nob. dott. Francesco, Fabris, Ferro, Gabrici, Gonano, Gropplero, Lovaria, Magrini, Mantica, Marsilio, Marzin, Micoli, Milanese, Morassi, Perissutti, Pinni, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Sartori, Stroili, Trento, Zanussi.

Giustificarono l'assenza: Prampero, Celotti Di Gaspero e Faelli.

Il Presidente, con nobili parole, commemora il defunto consigliere Zatti, ricordando le sue benemerenze nell'interesse del pubblico.

In seduta privata approvò il collocamento in istato di riposo, dal 1.o gennaio 1895, dell'ingegnere provinciale di prima classe dott. Natale Fabris; e di attestare la soddisfazione del consiglio per gli intelligenti, lunghi ed onorati servizii prestati al Governo ed alla Provincia.

In seduta pubblica, approvò tutte le proposte della Deputazione le quali noi già facemmo conoscere estesamente ai nostri lettori.

Per concorrere a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria, si votarono lire 400, e cento lire quale concorso della Provincia per la costruzione di un ossario pei caduti alla battaglia di Bezzecca.

Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana

Vennero dal Consiglio nella seduta di sabato accettati due nuovi soci, e preso atto delle notizie date dal Vicepresidente cav. Biasutti circa l'inaugurazione del l'insegnamento agrario nel R. Liceo ed il fervore col quale gli allievi dei due ultimi anni, in totalità inscritti, frequentano le lezioni, il che è di buon augurio e di vera soddisfazione per l'Associazione nostra che l'ideò.

In seguito il Consiglio prende cognizione della relazione sulle scuole dei cestari funzionanti in Friuli nel 1894 e ne approva le conclusioni. Nella citata relazione rilevasi che le 8 scuole consegnarono alla Società vimini oltre 7 mila oggetti per l'importo di 23 mila lire, il che significa bensì una diminuzione nel numero degli oggetti in confronto del precedente anno, ma un ricavato maggiore. Questo fatto si spiega dall'avvenuta emigrazione in Turchia di molti operai, e perchè i rimasti, lavorando a domicilio ed essendo provetti, offrirono opere di maggior valore.

Il miglioramento progressivo della lavorazione è sensibilissimo, basti il dire che nelle numerose consegne fatte di oggetti, due sole vennero scartate; si deve inoltre notare come le scuole vadano estendendo la raccolta dei vimini nostrali, che in una di esse raggiunse i diecisette quintali. Due paesi nuovi chiesero la fondazione di scuole di cestari, e si sta provvedendo colle solite norme.

Il preventivo 1895 venne approvato condizionatamente a che la contribuzione della provincia non abbia a mancare, ed in proposito il Consiglio incarica la Presidenza affinchè esprima alla Deputazione Provinciale la protesta dell'Associazione Agraria per il parere dato dal Consiglio di Stato sul bilancio provinciale circa i sussidi risguardanti l'Associazione Agraria, la difesa filosserica, e il miglioramento del bestiame che esso crede debbano essere eliminati; facendo risaltare che se il Governo si rifiuta di dare aiuto per l'incremento agricolo, non impedisca almeno che gli enti locali si sostituiscano ad impedire la decadenza e forse la morte di utilissime istituzioni.

Il dì sabato 29 corrente vien fissato per l'adunanza generale, ed agli oggetti di ordinaria amministrazione verrà discusso sul modo di provvedere una difesa sull'obbligatorietà delle decime che potrebbe venir invocata dalle parti interessate contro i proprietarii dei terreni; indi la seduta si sciolse.

Il tema è urgente ed importante, per cui noi ci ripromettiamo che l'affluenza dei soci, e delle persone invitate pel dì 29 sarà numerosa ed è sperabile che l'adunanza si tenga in locale più vasto del solito, e che il cav. Biasutti che studiò a fondo la questione, ne sia il relatore.

Per l'acquedotto alle frazioni.

Crediamo poter dire che un gruppo di consiglieri, appena riceverà il progetto particolareggiato dell'acquedotto, si farà iniziatore di una proposta per l'esecuzione del medesimo.

Teatro Minerva.

Speriamo che questa sera il pubblico accorrerà al Teatro ove la Compagnia Scalvini da l'addio ad Udine producendosi con la bella ed applaudita operetta «Santarellina»

Ingresso platea cent. 80, loggione 30.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106.42

Corso delle monete

Fiorini 215.— Marchi 131.—
Napoleoni 21.28 Sterline 26.60

Corte d'Assise.

IL MANCATO OMICIDIO contro il conte Liabordo Mels-Colloredo.

Presidente: cav. Manfroni.
Giudici: Bragadin e Goggioli.
P. M.: Randi.
Difensore: avv. Bertacioli.

Come annunciammo ieri, l'imputato è certo Giov. Batt. Galliussi fu Francesco di anni 51, contadino, di Carraria presso Cividale, già condannato diverse volte per contrabbando. Egli è accusato di mancato omicidio per avere — nella notte del 22 luglio decorso — sparato un colpo di fucile contro il conte Liabordo Mels-Colloredo, mentre questo da Cividale ritornava a Prepotto dopo avere assistito alla tombola e ad altre festività. Il Galliussi sarebbe stato nascosto dietro la siepe fiancheggiante la strada; e avrebbe sparato il colpo per vendicarsi di essere stato licenziato.

Avvertimmo già, la causa essere indiziaria.

Il Galliussi è negativo.

Il conte Liabordo narra il fatto. Egli, la moglie, i figli ed una nipote erano stati quel giorno — di domenica — a Cividale, per assistere a taluni spettacoli. Partirono dall'albergo fra le undici e le undici e un quarto. Come furono a circa centocinquanta metri dall'ultimo dei Casali del Cristo, udì lo sparo, fermò il cavallo, discese — ma non vide nessuno. E nessuno videro i suoi, che venivangli dietro in altre due vetture. Nella prima carrozza era egli e sua figlia, contessina Margherita; nella seconda, la sua signora, contessa Carolina Attimis-Colloredo, e la loro nipote contessina Elisabetta Mels-Colloredo; nella terza il conte Giovanni Mels-Colloredo.

Questi avevano e udito il colpo e veduto il fuoco partire dalla siepe a destra e passare dietro il *folo* abbassato della vettura. Il cavallo del conte procedeva rapido, a trotto serrato; se fosse andato più lentamente, forse — dato che il fucile fosse carico — il conte sarebbe rimasto ferito.

Giunti a casa e raccontata la cosa, i primi sospetti caddero sul Galliussi, e furono manifestati dal castaldo Giuseppe Durì. Non si sapeva, infatti, che qualcuno nutrisse odi o rancori contro il conte; solo il Galliussi licenziato dalla colonia e già in lotta d'interessi col suo padrone, aveva fatto udire espressioni di vendetta.

Il conte ricorda l'asserzione di certo Missigoi — chiamato come teste — che quella sera aveva veduto sulla strada, un quarto d'ora circa dopo il fatto, il Galliussi procedere con una pistola in mano.

La prima parte del racconto è ripetuta dalla contessa Carolina Attimis Colloredo e dalle contessine Elisabetta e Margherita Mels Colloredo.

Bernard Giovanni afferma di avere udito l'imputato esprimere propositi di vendetta perchè il conte lo aveva licenziato.

La teste Luigia Nadalutti mette in ballo, a proposito di consimili espressioni di minaccia, un'altra donna, che il Presidente fa citare per l'udienza di oggi — martedì.

Il castaldo Giuseppe Durì narra pure di tali minaccie.

— Il Galliussi disse che avrebbe ucciso me e il conte.

— Chi ve le ha detto?

— Torossi Antonio.

— Ma come diceva questo, Torossi?

— Che se il Galliussi avesse trovato soli di notte me o il conte voleva ammazzarci.

Anche il Torossi venne citato in forza dei poteri discrezionali, dall'illustrissimo signor Presidente per l'udienza di oggi.

—

Una mimica curiosa dell'imputato: quando il Presidente fa volgere i testimoni verso la gabbia perchè riconoscano il Galliussi, questi si alza e fa ripetuti inchini ridendo. Il pubblico le prime volte, ride anch'esso.

—

Zuliani Luigi. L'imputato fu da lui, in Cividale, mostrandogli la ricevuta diretta e chiedendogli come potesse ovviare al licenziamento.

Il teste gli rispose che non c'era modo: bisognava che lasciasse la colonia; al che l'accusato rispose che anch'egli era in credito verso il padrone e che intendeva far valere le proprie ragioni.

— Andate da un avvocato — lo consigliò il Zugliani. L'altro:

— Mi no taso così. Ghe penserò. In ogni caso voio vendicarme,

Buratti Federico, oste in Prepotto. Il Galliussi ebbe a dire, nella sua osteria:

— Mi, anche se vegno licenzià, casa la gò. Ma il conte Mels dovrà cambiare cavallo e dovrà correre quando passa davanti la mia casa.

Zanon Paolo prova le contraddizioni nelle quali sarebbe caduto l'accusato riferendo l'ora in cui rincasò la sera del fatto. Egli disse, che tornò a casa alle dieci e mezza circa; sua moglie, che alle nove e mezza; entrambi, che il Galliussi non lasciò il letto maritale

se non verso le quattro. Il Zanon afferma invece — e lo suffraga la deposizione di Guglielmo Pozzo — che l'accusato fu da lui verso mezzanotte, per recarsi a falciare l'erba.

Queste contraddizioni furono rilevate — e costituiscono uno degli indizi a carico del Galliussi — anche dal brigadiere dei carabinieri Giulio Basso.

Il pubblico Ministero domanda al brigadiere, se il conte Liabordo — pur essendo un gentiluomo — si mostri duro co' suoi dipendenti e perciò sia da essi malveduto, astiato.

— Il conte Liabordo è una degnissima persona e amatissimo da' suoi dipendenti.

A questa risposta, che suona elogio pel signor conte, la contessina Margherita di lui figlia sorride per naturale compiacenza e si volge al Missigoi Pietro.

— È fra i più importanti testimoni di accusa. — Ha subito cinque condanne lievi: quattro per porto d'arma e una per ferimento. — Narra che la sera del 22 luglio, passando colla carretta per la strada da Cividale verso i casali del Cristo e Gogliano, vide l'imputato un momento prima di arrivare ai casali precitati, e gli parve che tenesse un'arme. Nol potrebbe assicurare, oggi, però; mentre nel deposto davanti al Giudice Istruttore disse che n'era sicuro. Trottando col cavallo (era in carrettina), non fece molta attenzione.

— O non poteva tenere in mano anche un tocco di legno?

— Ma.. a mi me ga paruto dalla forma che fosse una pistola.

— Era ubbriaco il Galliussi?

— Non so... Andava via canterellando: *lì, là lò.. (si ride).* — Ci fece segno con la mano che ci fermassimo, ma noi si procedette per la nostra strada.

— Non avreste voi fatto sapere al conte, che il Galliussi quella sera portava un'arme, anzi una pistola?

— Nossignore. Ne parlai solo coi fratelli Raggis, un giorno ch'ero con essi a falciare.

— E non avreste detto che se vi dassero cinque lire avreste deposto la circostanza della pistola?

— Io giuro per cinque minuti di vivere che no go dito niente a nissun de voler avere cinque lire. Ho dito che se venissi chiamato, dovendo perdere un giorno di lavoro, la mia giornata vale cinque lire.

P. M avv. Randi. Nessuno ti avrebbe mai parlato sul come dovresti deporre, se chiamato quale testimonio?

— Un giorno, ebbi occasione di parlare con la moglie del Galliussi, e venuti a discorrere del fatto di suo marito, mi chiese ciò che io sapessi in proposito. Glielo ripetei. Fu allora ch' ella mi disse che, se fossi chiamato dicessi: Dsè così che geri imbriago e che no savè gnente.

— Ma vu geri imbriago, quella sera?

— Go bevesto così per mio..

— Per vostro uso e consumo...

Avv. Bertacioli. Non avrebbe il teste detto a qualcuno ch' egli nulla aveva veduto, ma che era padrone di dire quel che voleva?

— Nossignore. Mi trovai con due giovani, ai quali dissi che a loro ero padrone di dir quel che volèvo; ma che la verità l'avrei detta in giudizio...

— Da chi seppe il teste, che il Galliussi, pochi giorni prima del fatto, aveva chiesto a certo Luigi Masin che gli prestasse una pistola!

— Me lo disse il Masin medesimo.

— Ben, lo udiremo qui all' udienza.

Presid. E' citato il Masin?

Avv. Bertacioli. Si: lo abbiamo citato noi, come alcuni altri, che l'accusa credette preferibile non chiamare. A noi piace la luce completa; epperciò su questa circostanza citammo pure il maresciallo Zandonella.

—

Il processe finirà oggi: dopo di che incomincierà l' ultimo della sessione — e forse il più grave: per assassinio a scopo di rapina contro Pietro Cian.

Corte d' Appello di Venezia.

Cecchini Teresa e Cornam Virginia, appellanti da sentenza del nostro Tribunale che le condannò a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per ciascuna, per furto qualificato, ebbero dalla Corte (esclusa la qualifica) ridotta la condanna a sei giorni di reclusione già scontati colla correzione sofferta.

Cantarutti Antonio appellante da sentenza del nostro Tribunale che lo condannò alla multa di L. 250, ebbe invece confermata la pena e così pure Di Barbara Angelo condannato dal nostro Tribunale a mesi 3 giorni di reclusione per furto. Egli era contumace.

In Tribunale.

Condanna per truffa. — Zamparo Antonio fu Domenico, da Madriolo, (Cividale) imputato di truffa a danno di Gitta in Deotti Maria Luigia, fu condannato a 25 giorni di reclusione e a 10 lire di multa.

Ferimento involontario. — Locatelli Angelo fu Paolo, facchino del sig. Muccioli Lorenzo di Udine, imputato di ferimento involontario a danno di Mirolo Orsola di Marsure, fu condannato a giorni 30 di detenzione e nei danni verso la parte lesa.

Associazione magistrale friulana.

Abbiamo ricevuta la prima puntata del Bollettino Ufficiale di questa Associazione che spiega invero una attività lodevolissima. Il *Bollettino* — uscito dalla tipografia Del Bianco in edizione nitida e corretta con molta cura — contiene articoli pregievoli e atti della Associazione. Da esso apprendiamo che la Società conta 642 tra soci e socie — e che le socie sono più numerose dei soci: 271 di questi con 371. Divisi per sezioni distrettuali, Ampezzo conta 13 soci; Cividale 64; Codroipo 31; Gemona 21; Latisana 26; Maniago 27; Moggio 9; Palmanova 35; Pordenone 75; Sacile 12; San Daniele 47; Spilimbergo 30; S. Vito 49; Tarcento 36; Tolmezzo 43; Udine 124.

Per i maestri.

Il Giornale il *Risveglio Educativo* di Milano, di cui è direttore il prof. cav. *G. A. Marcati*, e redattore capo il nostro collaboratore prof. *Guido Fabiani*, a cominciare dal gennaio p. v. pubblicherà un *Bollettino Generale delle Società magistrali d' Italia*, contenente le deliberazioni che dalle società stesse verranno mensilmente comunicate. Tale bollettino verrà mandato *gratis* a tutte le Società magistrali che ne fanno richiesta, in quel qualunque numero di copie che dalle Società stesse si crederan necessarie.

Società fra gli impiegati civili.

Il trattenimento di beneficenza datosi ieri sera riescì benissimo sotto ogni rapporto. Gli invitati accorsero in buon numero, e l'esito corrispose all' aspettativa. Il bacile, e la vendita dei fiori per la danza, diedero un ricavato di circa 150 lire.

Lode sincera alla Direzione, che seppe fare sotto ogni aspetto le cose, come meglio non si avrebbe potuto desiderare.

Venendo poi alla parte artistica dello spettacolo, meritano plauso generale la sig.na Venturini che con molta grazia, e con molta espressione cantò l'aria: Dolores, che venne bissata ed il sig. cav. Fabro, che si mostrò ottimo interprete dell' aria del « Don Carlos, » ed in unione alla sig na Venturini, cantò squisitamente il duetto « Dimmi, ricordi tu. » Con gentile pensiero, fu alla signorina Venturini, offerto da parte della Direzione un' elegante mazzo di fiori. Accompagnava al piano il maestro Escher.

Anche la parte musicale ebbe ottima interpretazione. Il signor Del Bianco si fece ammirare per la sua agilità e valentia, nel suonare le dolci melodie di Chopin e di Bethoven; ed i signori Rossi, Toniolo, Barei, Montico Camillo, seppero far onore al signor Montico Domenico, autore del quartetto in Mi minore.

Il trattenimento ebbe fine con le danze, che si protrassero animate fino ad 1 ora dopo mezzanotte.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Co. Ronchi Comm. Carlo

Co. Colloredo D. Ugo L. 1

Locatelli Luigi

Celotti Cav. P.r Fabio L. 2.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Onoranze funebri a favore del Comitato Protettore dell' infanzia in morte di

Locatelli Luigi

Seitz Giuseppe

Il Comitato ringrazia.

Ieri alle ore 7 pom. dopo breve malattia spirava serenamente

Girolamo Puppati

Ingegnere Capo Municipale.

La moglie, le figlie, il genero ed i congiunti straziati dal dolore ne danno il triste annuncio pregando d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 dicembre 1894.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 19 corrente ore 9 ant.

Per disposizione municipale la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero, partendo dalla casa Piazza Vittorio Emanuele N. 1.

Quasi mio coetaneo, ed a me per tutta la vita benevolo, devo oggi segnare, con profondo dolore, la perdita che fa Udine di un cittadino stimabilissimo, di un funzionario laborioso, leale, degno dell'universale ammirazione.

È questi

l' ing. dott. **Girolamo Puppati**,

Capo dell' Ufficio tecnico municipale, di cui, anche di recente, su questo Giornale ebbi a discorrere per le opere sue a servizio del Comune, riconosciute autorevolmente meritevoli di lode e di onorificenze.

Alla famiglia cui l' egregio uomo consacrava i suoi affetti, ed ai fratelli, le mie condoglianze.

C. Giussani.

VOCI DEL PUBBLICO

Il pane e le paste.

Sarà forse argomento di riso cotesto per quei spiriti magni che, a par dei celesti, si cibano col nettare e coll' ambrosia degli *alti ideali*, ma non lo è certo per noi, poveretti, gente bassa e materialona, *fruges consumere nati.*

Dico pertanto (cosa d' altronde pur troppo notoria e dolorosa) che il prezzo del pane *chez - nous* non è punto proporzionale al prezzo *costantemente vilissimo* del frumento che serve a confezionarlo.

Gli incliti nostri *Preposti* credettero aver sanata o se non altro mitigata la piaga che ha nome *fame* col solito cerotto della *Tabella nominativa* de' prestinai più o men generosi (?) ma essa piaga, ohimè, sanguina tuttavia! Ci vuole ben altro che i sullodati cerotti! Un po' di coscienza, un po' di umanità non mica a parole di che si fa tanto spreco oggidì. Eh sì! tutti (tranne i *socialisti*, che Dio li benedica) cercano, come suol dirsi, di *tirar l' acqua al suo molino.* Sfido io! Bella è l'Italia, cara la Patria; ma che volete? più caro è l'oro, più belli i *biglietti di Banca*! E dunque... che si fa? come ci si provvede?

To' lasciar correre.. lasciar passare... sistema *Depretis* di buona memoria.... è tanto comodo!.. Del resto, quanto dissi del *pane* vale eziandio per le *paste*, (tagliatelli, maccheroni ecc. ecc. (1)), le quali, comunque in diversa forma, ciò non di meno sono *unum et idem* col medesimo.

A ragione dunque il poeta esclamava:

O cupidigia che i mortali offende
Sì sotto te, che nessuno ha podere
Di trarre il capo fuor dalle tue onde!

Nullus.

(1) Di questi signori.... maccheroni meglio è tacer che dire, specie di quelli che si vendono a prezzi ridotti. *Qui vult capere capiat*

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Foraggi.

Mercati discretamente forniti e domande relativamente numerose.

I prezzi sono sostenuti, ma dall' ultima nostra rivista non possiamo segnalare alcuna variazione.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q. dell' alta da	L.	4.75	a	5 50
» II. »	»	4.—	»	4 50
» I. q. della bassa da	»	4.50	»	5.—
» II. »	»	3.50	»	4 —
Paglia	»	3.80	»	3.90
Erba spagna	»	5.—	»	5.75

Vini.

Il prezzo dei vini sono sostenuti, ma le domande si limitano ai puri bisogni giornalieri.

Si quotarono da lire 46 a 45 all' ettolitro le qualità fine, da lire 30 a 35 le medie e da lire 20 a 25 le basse, compresi gli americani.

Grani.

Udine, 15 dicembre.

La festa di sabato ha portato via un mercato granario, che per la splendidezza del tempo, sarebbe stato senza dubbio, affollato. Tuttavia gli altri due mercati furono ben forniti di cereali.

Lo stato della campagna. Il tempo è trascorso continuamente sereno in tutta la precedente settimana.

In generale l' andamento delle campagne è regolare.

Le segale ed il frumento sono bellissimi.

Frumento. — La situazione continua a mantenersi invariata. Le domande, essendo limitate, non permettono alcun miglioramento nei prezzi.

Si quotò da lire 17.25 a 18 al quintale.

All' Estero. — Sui mercati esteri il frumento non è più incerto fra le due correnti opposte, come nella settimana precedente, ma si è dato interamente, o quasi, in balia al rialzo.

In Italia — Anche in questa settimana il frumento proseguì ad essere a prezzi interamente favorevoli ai venditori.

Segala. — La segala si mantiene a prezzi invariati.

Avena. — Ferma.

Sorgorosso. — Abbastanza ricercato. Quotasi da lire 6 a 6.75 all' ettolitro.

Granoturco. — I prezzi del granoturco sono stazionarii. Si quota da lire 9.50 a 10 50 all' ettolitro il comune, da lire 11 a 11 50 il giallone, da lire 8 50 a 9.50 il ciuquantino e da lire 11 50 a 12 50 il vecchio.

PER LE DECIME

La Commissione per esaminare il progetto di proroga della legge sulle decime fino al 31 dicembre 1895, si costituì nominando relatore *Di Broglio*, la cui relazione approvata dalla Commissione venne presentata alla Camera. La relazione non si potette discutere per la fine repentina del lavoro parlamentare.

La proroga delle decime si prolungherà per decreto reale.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

Notizie d' Africa.

I giornali confermano la nontizia che Barattieri ha lasciato il comando di Massaua e si è recato sulla via Asmara ad assumere il comando delle truppe, in caso che i dervisci attacchino Cassala.

Notizie telegrafiche.

Disordini in mare.

Brindisi, 17. Nella località di Torrecavallo, a cinque chilometri distante da Brindisi, si investiva ieri notte la torpediniera N. 117 diretta ad Ancona. L'equipaggio è salvo, ma la nave si ritiene perduta.

Messina, 17. Un battello del genio militare, navigando la scorsa notte senza fanali, fu investito presso l'imboccatura del porto dalla torpediniera 120. Dei quattro soldati che equipaggiavano il battello, due perirono. Il comandante della nave *Stromboli* ha disposto per un'inchiesta.

Finalmente si tratterà la pace.

Thientsin, 17. Il Tsungliaymen decise di chiedere ufficialmente la pace al Giappone e nominò Chang Yan-Kung ambasciatore straordinario. Chang-Yan-Kung partirà quanto prima pel Giappone.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, per DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

MINIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

☞ Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895					ANNO XX 1895
	In Milano: Anno, **L. 18.**	Sem., **L. 9.**	Trim **L. 4.50**		
	Nel Regno: » **24.**	» **12.**	» **6.**		
	Estero: » **40.**	» **20.**	» **10.**		

Dono straordinario agli Abbonati annui.

L'età aurea dell'Arte Italiana

DI EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti.*

Magnifico libro in 8.o grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

☞ **L'onomastico della Maestra** ☜

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO, ROMANZO DI NEERA. — VITA MONDANA, ROMANZO DI MEMINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1 o dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO.

NOVITÀ

1895

Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un'anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi da la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto, e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma, e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso: *Lang e Del Negro Parrucchieri Profumieri Via Rialto.*

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per le inserzioni in 3 e 4 p. conviene pagare il prezzo antecipato.

L. LUSER'S TOURISTE-PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ... di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico ... Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

GIUSEPPE REA

☞ **UDINE — Mercatovecchio — UDINE** ☜

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d'ogni qualità — Maglierie di lana e cotone, *corpetti, mutande, calze e guanti.*

Camicie, colli, polsi e cravatte.

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi e nastri.

Oggetti per regalo bronzi, maioliche e porcellane in variato assortimento

Profumerie *nazionali ed estere*, deposito esclusivo **Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze.**

Articoli da viaggio e Giuocatoli

Impermeabili in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali.

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi **FUNEBRI**

VOLETE LA SALUTE??

L'acqua di NOCERA UMBRA è pura, limpida, battericamente pura e gasosa.

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall'umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliate dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. mej: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: vac: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento **G. BONAVIA e C. Bologna.** *Deposito* presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un consumo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondenti a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce corrispondenti a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

Ricco assortimento **calzature** per la stagione invernale, per città e per campagna per caccia, per valle, **impermeabili** con sughero.

Incoraggiato della sua estesa clientela pensò pure aprire Magazzino in Pordenone (Casa Avv. Etro) promettendosi di soddisfare alle esigenze dei Sig. clienti.

ELEGANZA-SOLIDITÀ CONVENIENZA

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere cataloghi speciale alla Direzione. Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta:

Ospitali di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lenigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Verona — Istituto Mendicità di Verona e molti altri Istituti.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.